Martedì 23 Novembre 1926
Conto corrente con la Posta
un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 279
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 a - Tel.

ABBONAMENTI: Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE, Via Vittorio Veneto 44 a
In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15.— Mese » 5.—
Estero: Anno L. 137.50 Semestre » 68.75 Trimestre » 34.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 3.66) e Succursali. PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. ... rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — ... vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

CRONACA PROVINCIALE

Una cara festa alla Scuola d'Arte di Pielungo

Ricordi lontani: l'inaugurazione dell'ardita Strada Regina Margherita, che «al mondo dischiuse — Pielungo»; il principesco ricevimento nel grandioso «castello» del co. Giacomo Ceconi di Montecon, il munificentissimo donatore di quella strada - l'Uomo che, partito dal paese natale con la sacca di emigrante, vi era tornato ricco per le virtù del proprio ingegno e della propria tenacia nel lavoro e vi era tornato a profondere le sue ricchezze a beneficio dei compaesani «con opera illuminata — di civile progresso — e di cristiana pietà»: la bella Chiesa adorna di artistici ammirati altari e di affreschi che sono tra le opere migliori del friulano Barazzutti, la Scuola d'Arte, oltre ai contributi continui per ogni utile e benefica iniziativa. E di tale inaugurazione lontana nel tempo, ma tutt'ora viva nella memoria, l'episodio commovente di quell'Uomo allora benedetto dai suoi compaesani e ripetuto con accompagnamento di onorifiche parole su tutti i giornali della Penisola — l'episodio commovente diciamo dell'affettuoso orgoglio col quale agli ospiti illustri presentava la vecchia umile sua madre come il tesoro più prezioso che gli fosse stato conservato.... «Pielungo — memore, grato, devoto», alla memoria del conte Giacomo Ceconi di Montececon «che onorò — con la vita proba e laboriosa — le preclare virtù di nostra gente» dedicò un artistico ricordo, murandole sulla bella facciata della Chiesa; ricordo, in bronzo e marmo corrispondente a quello consacrato ai numerosi compaesani caduti in gran parte sui monti circostanti nel difendere le proprie case, le proprie famiglie contro le sodataglie nemiche irruenti. Le lapidi di classico stile furono lavorate su disegno del chiaro artista prof. Gius. Querini, da trent'anni direttore della Scuola d'Arte di Pielungo.

***

La scuola — fondazione del co. Giacomo Ceconi — è stata istituita nell'anno 1895: e da allora, fu sempre diretta dall'ottimo professore Querini, con criteri pratici adatti ai bisogni degli intelligenti lavoratori del luogo. Essa è diurna, con cinque ore di insegnamento — dalle 9 alle 14. L'anno scolastico va dal 15 ottobre al 15 aprile; è divisa in tre corsi, frequentata da una cinquantina di allievi; la pluralità di Pielungo e di altre frazioni del Comune di Vito d'Asio, una parte anche di Comuni contermini. Suo scopo principale, preparare gli allievi ad essere valenti capi - maestri che conoscono la loro professione in ogni parte: e difatti, vedemmo i lavori esposti dai giovani del terzo corso: non soltanto progetti e relativi disegni per l'erezione di case e villini dalle fondamenta al tetto, con le planimetrie d'ogni piano, con lo sviluppo delle scale, con gli abbellimenti architettonici e con i particolari anche più minuti; ma ogni progetto è accompagnato da tre relazioni esaurienti: quantità di materiale occorrente e numero delle giornate di lavoro prevedibili, analisi dei prezzi, perizia. La scuola, ci diceva il prof. Measso ispettore provinciale delle Scuole d'Arti e Mestieri, è tra le migliori del Friuli per l'indirizzo pratico datole e conformato ai bisogni del luogo; ed anche i risultati lo confermano, avendo parecchi degli ex allievi raggiunto fortunate invidiabili posizioni col sussidio della buona educazione professionale ricevuta. Manca alla Scuola un laboratorio; ma ci sono buone speranze, mercè le premure del comm. Calligaris e del podestà di Vito d'Asio sig. Gerometta.

La benedizione

La contessa Giuseppina vedova del co. Giacomo di Montececon e la gentilissima contessina Magda sua figlia, continuano al nobile tradizione famigliare, circondate dall'affetto e dalla riconoscenza del paese. La Scuola d'Arte mancava di un vessillo che ne fosse il segnacolo più puro ed espressivo: ed ecco la gentile contessina donava un ricco artistico labaro in seta dai colori nazionali, con nella fascia bianca centrale segnato in ricamo policromo perfettamente eseguito, il simbolo della Scuola. Ieri il munifico dono fu prima benedetto nella chiesa dal parroco del luogo don Angelo Colussi e posgia affidato in custodia gelosa alla Scuola. Sui nastri, la leggenda: «Pielungo di Vito d'Asio — Scuola d'Arte e Mestieri».

***

Pioggia insistente, a volte diluviale, e vento e un inseguirsi di nuvoloni sempre più densi e minacciosi. E nondimeno al battesimo della nuova insegna tre onorandi vessilli: dei Combattenti e del Fascio di Clauzetto, dei Combatenti e del Tiro a Segno di Pielungo, del Comune di Vito d'Asio, della Società Operaia di Val di Arzino, della Regia Scuola d'Arte Industriale Giovanni da Udine e di altre due .... Formatosi il corteo, partì dall'edificio scolastico e si recò al tempio, che ben presto fu affollato anche di popolo. Il vessillo inaugurando era fiancheggiato dalla madrina contessina Magda e dall'avv. Marco Marin presidente della Scuola. Del corteo facevano parte numerosi alunni ed ex alunni.

Notammo nel corteo: il comm. Alberto Calligaris venuto espressamente da Udine in rappresentanza del ministro per l'Economia Nazionale on. Belluzzo e quale commissario per la R. Scuola industriale «Giovanni da Udine»; il prof. Measso ispett. Scuole Arti e Mestieri della Provincia; il signor Gerometta podestà di Vito d'Asio, l'avv. Gio Batt. Marin; il podestà di Clauzetto sig. Giovanni Fabrizio; il maestro Menegon e signora, il direttore della Scuola prof. Querini e signora, la gentile loro figlia signorina Maria e il figlio ragioniere, il maestro Antonio Marcuzzi e signora, il maestro Vacil segretario politico delle sezioni di Casiacco e di Clauzetto, il brigadiere dei Reali Carabinieri, oltre alle rappresentanze delle associazioni intervenute coi propri vessilli.

Dopo la messa il parroco don Colussi ha benedetto il nuovo vessillo ed ha pronunciato poi nobilissime parole, inspirate ai più elevati concetti di Religione e di Patria, esaltando l'opera del Governo Nazionale che in ogni ramo della umana attività seppe dare impulso di vita e di elevazione spirituale, contro l'opera di pochi traviati o perversi.

La cerimonia civile

Usciti dalla Chiesa dopo le solenni funzioni rituali, torniamo in corteo alla Scuola per la cerimonia civile. Vi assistono tutti i sopra nominati ed anche il parroco don Colussi. L'avv. Marco Marin diede l'inizio con un fervoroso discorso sottosegnato da approvazioni e da frequenti vivaci applausi generali. Esaltò egli la Scuola, che insegna il culto verso la Patria educando i giovani all'arte e alla disciplina del lavoro. Ricordò con alate parole di riconoscenza il benemerito fondatore, l'opera del quale il paese vede con affettuosa gratitudine continuata dalla nobil suo compagna e dalla figli eletta. Ebbe parola di sentito ringraziamento per il Senatore Morpurgo presidente operoso dell'Istituto che guida e soccorre le Scuole d'Arte e Mestieri; per il comm. Calligaris, rappresentante del Ministro Belluzzo che volle sfidando il tempo avverso, presenziare alla nostra festicciola, in tal modo riaffermando l'operoso instancabile suo amore per queste scuole, che tanto giovano e più ancor gioveranno all'elevamento morale e artistico della Patria nostra. E grazie ha pure manifestato verso il prof. Measso, illuminato e zelante ispettore provinciale delle nostre Scuole, la cui presenza ogi, alla festa intima che si sta va celebrando era tanto gradita; ed un'altra parola di grazie rivolge al podestà di Vito d'Asio signor Gerometta. Ognuno dei nomi ricordati dall'avv. Marco Marin, dai presenti che affollavano l'aula fu salutato con applausi unanimi, prolungati.

E non devo dimenticare (prosegue l'avv. Marin) il direttore della Scuola, il nostro amato prof. Querini, il quale, dal a sua fondazione le ha dedicata la vita, sì che Scuola e prof. Querini non si possono nemmeno pensare disgiuntamente (Nuovi generali applausi).

Da ultimo si rivolge ai giovani e paternamente spiega il grande significato della bandiera che oggi ricevono in dono dalla gentilissima figlia di Colui che la loro Scuola fondò. Essa porta i tre colori della Patria, come la bandiera che fu segnacolo di raccolta nelle cruenti battaglie, e per la cui difesa e la cui gloria sacrificarono giovinezza e vita le migliaia e migliaia di morti fratelli — e insegna quindi agli alunni attuali ed insegnerà ai venturi come, al di sopra di ogni particolare interesse e di ogni particolare affetto si deve amare la Patria; essa porta nel suo mezzo l'emblema della Scuola ed ammonisce gli alunni che devono seriamente studiare per bene e seriamente prepararsi a servire la Patria in pace col lavoro, con la disciplina necessari a renderla più prospera, più forte più gloriosa. Ciò vuole anche il Capo del Governo Nazionale, che trasse con il suo genio e con la sua passione l'Italia dalla morta gora in cui gemeva, a dignità di Nazione potente e rispettata. (Vivissimi, generali, prolungati applausi).

Parlano quindi, applauditi, il podestà di Vito d'Asio signor Giov. Battista Gerometta e il comm. Calligaris. Ricorda quest'ultimo che particolarmente al Governo Fascista si deve il rapido incremento delle Scuole per gli artieri verificatosi negli ultimi anni in Italia. Ben 370 oggidì sono le Scuole d'Arte e industriali di cui il Governo si prende cura diretta e circa 800 le Scuole libere; e quanto alla spesa, che il Gogerno nazionale sostiene per esse, basti citare quel che fa per la R. Scuola Industriale di Udine, cui dedica ben mezzo milione all'anno, mentre un tempo non si raggiungeva tale somma neanche per tutte le Scuole Industriali del Lombardo - Veneto messe insieme. Oggi, questo genere di Scuole ha programmi ben coordinati, adatti alle località dove sorgono, parecchie laboratori e officine proprie dove l'alunno mette in pratica, assieme alla sua genialità, le cognizioni impartitegli. Con felicissimo pensiero S. E. l'on. Mussolini, ferventissimo amico delle Scuole per operai vuole il risorgimento dell'artigianato, quale anch'esso elemento precipuo della battaglia economica ingaggiata con tanto vigore. Concorriamo tutti — voi, massimamente, o giovani, con lo studio, con la diligenza. L'Italia conseguirà la vittoria anche nel campo economico. Il comm. Calligaris aveva iniziato il proprio discorso col portare il saluto di S. E. il ministro per l'Econ. Naz. on. Belluzzo, il sen. Morpurgo presidente del Consiglio provinciale per le Scuole professionali; saluti che gli ascoltanti accolsero con applausi di riconoscenza.

Da ultimo il direttore prof. Querini, premesse brevi applaudite parole, legge i nomi dei premiati: con che la cerimonia ha termine.

A pranzo

Lieto, il pranzo, consumato in una aula scolastica, ed al quale parteciparono anche le gentilissime contessa Giuseppina vedova del co. Giacomo di Montececon e la contessina Magda, il podestà di Vito d'Asio sig. Gerometta, il comm. Calligaris, gli avvocati Marin padre e figlio, l'ispettore Measso, il direttore prof. Querini, signore e leggiadre signorine, rappresentanti di associazioni.

Iniziò la serie dei brindisi l'avv. Marco Marin, leggendo i telegrammi seguenti:

«Presidente Scuola d'Arte Pielungo. — Temporanea assenza titolare Prefettura, impossibile aderire cortese invito premiazione consegna bandiera, cui aderisco cordialmente beneaugurando. — Per il Prefetto: D'Alena».

«Scuola Arte, Pielungo. — Impossibilitato intervenire personalmente. invio adesioni auguri vivissimi. — De Lorenzi reggente».

«Presidente Scuola Arte, Pielungo. — Trattenuto indeclinabili impegni, prego gradire mia fervida adesione cerimonia domani e auguri per cotesta benemerita Scuola. — Commissario amministrazione provinciale Oriolo».

Da Canale Isonzo, dove è podestà, il signor Mario Gerometta, membro del Consiglio direttivo della Scuola telegrafa: «Partecipo in spirito alla bella cerimonia che consacra lavoro nella Patria rinnovata. — Podestà Mario Gerometta».

A questa lettura l'avv. Marin fece seguire caldi ringraziamenti — per la contessa di Montececon, fervida quercia che vuole non si disperdano i frutti benefici onde l'illustre e munifico suo consorte beneficò il romito paese natìo (vivissimi applausi); per la contessina Magda fiore aulente di giovinezza e di gentile bontà (rinnovati, generali applausi); per il comm. Calligaris, fedele amico della Scuola, cui dedica un operoso costante amore; per l'ispettore Measso che porta la tenacia della sua Carnia nel fervore illuminato per lo sviluppo e il progresso delle Scuole d'Arte; per il cav. Domenico Del Bianco che segue e sprona con serena fede da tanti anni i progressi dell'amato nostro Friuli. Poi con alata parola, con quella eloquenza che viene solo dalle convinzioni profonde esorta i propri compaesani di Pielungo a non restare, come finora, appartati dal movimento nazionale: sono, e lo provarono luminosamente e nei tempi del servaggio straniero e nell'ultima guerra con l'olocausto di tanti loro figli e fratelli, sono anch'essi buoni italiani; vivano dunque anch'essi all'unisono con gli altri fratelli, e si associno all'opera voluta dal Duce provvidenziale, cui tutti gli Italiani debbono riconoscenza ed amore perchè ha salvata la Patria e la guida a mete sempre più fulgide.

Il suo discorso suscitò applausi entusiastici; e così la proposta d'inviare telegrammi di omaggio a S. M. il Re, a S. E. il Capo del Governo on. Mussolini ed a S. E. il ministro Belluzzo.

Un rispettoso pensiero di riconoscenza è dal comm. Calligaris espresso alla memoria del co. Giacomo di Montececon. Ed a lui tutti si associano.

E si sarebbe stati così bene ancora insieme, a conversare, a ricordare, a confidarsi speranze e propositi.... ed anche a cantare qualche villotta, condimento indispensabile d'ogni ritrovo friulano.... Ma si faceva il cielo sempre più fosco e proprio «si faceva notte innanzi sera», e notte procellosa; per il che, noi di Udine affrettammo il ritorno, rammemorando la bella cara cerimonia della giornata e la grande cortese ospitalità di Pielungo, solitario nella pace dei suoi colli boscosi e delle sue verdeggianti montagne.

Cronaca Goriziana

Assemblea dei pensionati ex regime

Domenica alle ore 10, nella sala Verdi, in via Mazzini n. 4, convocata dal presidente della organizzazione giuliana di pensionati ex regime, sig. Antonio Roic fu tenuta un'assemblea generale per udire la relazione sull'attività svolta dalla Federazione a Roma allo scopo di ottenere i miglioramenti che da tempo i funzionari ex regime avevano chiesto allo Stato.

Al banco della presidenza, oltre al signor Roic, prende posto anche il fiduciario per la zona del Goriziano, sig. Carlo Roghella. Accolto da vivi applausi, il sig. Roic, dopo avere ringraziato i presenti e spiegato le ragioni per le quali, sebbene dimissionario, si trova ancora al suo vecchio posto di combattimento, fa una dettagliata relazione sull'attività sociale. Illustra il decreto legge 13 agosto u. s. n. 1431, relativo ai recenti aumenti ai messi statali e ferrovieri; il memoriale avanzato dai funzionari, con più di dieci e meno di venti anni di servizio, legge un telegramma inviato a S. E. Suvich, nell'occasione che fu nominato sottosegretario alle finanze e al gr. uff. Brofferio per la nomina a direttore generale del tesoro, legge i ringraziamenti di questi e una nobilissima lettera dell'on. prof dott. Alessandro Guacero.

Continuando, l'oratore dà spiegazioni in merito alle competenze dei pensionati posti alla VI. classe di rango, legge un telegramma inviato all'Intendenza di finanza del Friuli, in Udine, per chiedere la tempestiva applicazione del più volte accennato decreto e la risposta dell'intendente stesso dalla quale risulta che tutte le domande presentate — oltre un migliaio — verranno esaminate e per quelle accolte, sarà corrisposta la pensione con decorrenza dal novembre.

Legge l'ordine del giorno, votato dalla imponente assemblea di Trieste nell'ottobre u. s. e la risposta ricevuta dal capo gabinetto di S. E. il ministro delle finanze con cui si assicura che gli uffici competenti non tralasciano di fare quanto possibile per corrispondere al giusto desiderio degli interessati.

Alla fine della sua esposizione il signor Roic mette in rilievo come il Governo Nazionale che, oltre ad avere compreso la situazione precaria in cui si trovavano i pensionati, ha voluto ascoltare le commissioni e recare effettivo contributo di benessere alla casta. Termina inneggiando al Duce e al Fascismo.

Nella sala scoppia un'entusiastica manifestazione al Duce, si grida evviva Mussolini, evviva il Re, evviva l'Italia. Con questo grido, il presidente chiude il congresso.

Nella sezione Ufficiali in congedo

Il Comitato della Sezione locale dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo ci comunica che la Presidenza generale dell'Associazione degli ufficiali in congedo di Roma, con sua lettera recente, saluta con fervido cuore la costituzione della Sezione di Gorizia; e mentre è lieta di proclamare il formale riconoscimento, rivolge un plauso e ringraziamenti al fiduciario avv. cav. Matighello e a quanti contribuirono a tradurre in atto con sollecitudine lodevolissima il nobile proposito.

La Presidenza ha poi confermato nella carica di presidente della Sezione il colonnello cav. Vittorio Liprandi, augurando le più prospere sorti alla Sezione e inviando a tutti i suoi consociati il più caldo e fraterno saluto.

Seduta della Corale Alpina

Questa sera, 23, alle ore 20.30 si terrà nella sede della Federazione Industriale (Corso Vitt. Emanuele) una seduta della Corale Alpina goriziana. L'ordine del giorno dell'adunata è il seguente:

1. Elezione delle cariche del Comitato esecutivo pro Concorso dei cori friulani in occasione della Fiera di S. Andrea — 2. Studio ed approvazione del programma elaborato dalla presidenza. Confidiamo che i componenti il sodalizio interverranno numerosi alla seduta.

Il «nuovo anno» al Gabinetto di lettura

Magnifico successo ebbe, sabato sera, al Gabinetto di Lettura il trattenimento col quale fu inaugurato il nuovo anno sociale. Affollata di soci la sala; tutti i numeri del programma (già comunicati) eseguiti magistralmente e calorosissimamente applauditi — sia di musica strumentale come di canto e di declamazione. Tutti gli esecutori meritarono gli applausi calorosi ed unanimi loro tributati: il violinista G. Massimiliano Paulin, felice allievo della nostra Scuola di musica; il signor Emilio Furlani del Teatro Moderno goriziano che disse egregiamente i briosi versi sul Caffè - Teatro di quel simpaticissimo fra i goriziani che è il cav. Alberto Michelstaedter; la signorina Rosutta Mungherli, contralto, pure del nostro Teatro Moderno; il signor Romano Nadaia, baritono; la pianista Maria Rezzoli. Il trattenimento si chiuse con le danze.

Dono

L'amministrazione di «Squille Isontine» raccogliendo i nobile appello lanciato dal Procuratore del Re, cav. uff. Tripani, di favorire la biblioteca delle carceri giudiziarie, ha inviato alla direzione della Scuola per detenuti: «Carlo Favetti» tutta la raccolta di quest'anno e il bel volume edito dall'Associazione della Stampa in occasione dell'esposizione di caccia.

MAIANO
Nominato direttore didattico

(22) Il maianese sig. Amilcare Zumino, noto in tutto il Friuli e anche fuori per le sue pubblicazioni e per la sua multiforme attività artistica, ha superato a Roma gli esami di abilitazione alle direzioni didattiche.

Il neo direttore è fra i 27 sui 1300 concorrenti che, per aver raggiunto una media superiore ai 40-50 nella classifica, oltre al diploma conseguiranno immediatamente anche il posto. Da notarsi pure che lo Zumino ha riportato una votazione superiore a quella di tutti i 39 concorrenti della Venezia Giulia.

Congratulazioni vivissime ed auguri di brillante carriera.

Un fraticidio a Gemona
Ucciso dal fratello, sulla porta di casa con una pugnalata al ventre

23. (Per telefono). Stamane, verso le 6, nella piazzetta Zuccola, fu trovato il cadavere di certo Pietro Copetti detto «Pelos», d'anni 32. Portatisi prontamente sul luogo i carabinieri constatarono che il cadavere, che giaceva al suolo, presentava una ferita d'arma da taglio al ventre. Dalle traccie rimaste sul terreno si potè arguire che il Copetti era stato colpito dinanzi alla porta della sua abitazione e poi, come tentando rincorrere qualcuno, aveva percorso a stento una cinquantina di passi. Era caduto, quindi, boccheggiante... La morte non deve aver tardato a rapirlo.

Queste le prime risultanze, le quali, appena note in città, destarono grande impressione, anche perchè a brevi giorni di distanza la sventura era venuta ad abbattersi tragicamente sulla stessa casa. Il povero Copetti era, infatti, il genero di quel Giovanni Cargnelutti, d'anni 57, il cui cadavere fu rinvenuto sabato scorso nella roggia, in località «Paludo», ove aveva trovato misera fine recandosi a tagliare rami d'albero sporgenti sull'acqua.

Non tardarono ad affiorare le supposizioni sul movente dell'assassinio del Pietro Copetti e una grave accusa si levò contro il di lui fratello, a nome Giacomo, di anni 50.

Una rissa tra fratelli

I carabinieri, nel mentre disposero per il piantonamento del cadavere, iniziarono in tale senso le loro indagini. Vennero così a conoscenza che iersera i due fratelli, fra i quali non correva buon sangue per motivi d'interesse, erano stati assieme in un'osteria di Gemona ed avevano anche litigato. Era stato il Giacomo ad accendere il diverbio che, in breve, erasi trasformato in rissa. Era allora intervenuto a separare i due fratelli il capomanipolo della Milizia sig. Masini, ottenendo anche che i due si riconciliassero.

E i Copetti avevano lasciato l'esercizio, verso le 22 e un quarto, apparentemente riappacificati.

Sempre discorrendo si erano avviati assieme verso l'abitazione del Pietro (il Giacomo pure ammogliato con figli abita in altro sito) ma, strada facendo, qualche scintilla aveva fatto divampare nuovamente l'incendio.

Si suppone che, giunti in piazzetta Zuccola, i due siano anche venuti alle mani, poichè i vicinanti sentirono molto strepito, come di una colluttazione.

Il tragico ferimento

A che ora avvenne quest'ultima parte del dramma fraterno? Si suppone verso le ore 23.

Il Giacomo, da tutti descritto come un tipo violento, deve aver estratto una roncola a serramanico e con questa colpito il fratello al ventre.

Ciò, come vi dissi prima, dinanzi alla porta di casa del Pietro. Questi, colpito allo improvviso, aveva tentato seguire per una cinquantina di passi il fratello, il quale, compiuto l'atto sanguinario, allontanavasi rapidamente. Poi era stramazzato al suolo, immerso nel suo sangue...

Tutta la notte il cadavere rimase nella piazzetta, ove ancor giace, piantonato dai militi della Benemerita. Una coperta lo nasconde agli sguardi dei curiosi.

Il fratello dell'ucciso tratto in arresto

I Carabinieri, raccolte le informazioni di cui sopra, procedette all'arresto del Giacomo Copetti.

Questi non è stato ancora sottoposto ad interrogatorio, per ora non ha pronunciato parola. Certo che non semplici indizi ma gravi prove pesano a suo carico. Non vi può esser dubbio, infatti, sul come avvenne il delitto.

Anche i precedenti del Pietro sono a suo sfavore. Tutti lo descrivono per un violento, attaccabrighe. Giorni or sono, in piazzetta Municipio, aveva bastonato a sangue il Francesco Cargnelutti, genero del fratello, poscia annegatosi in località «Paludo».

Invece l'ucciso era una ottima persona, tutta lavoro (i Copetti sono dediti ai lavori campestri) e casa. La di lui moglie, la quale non è ancora a conoscenza della nuova sciagura, era rimasta talmente scossa per la tragica fine del padre (il Cargnelutti), che aveva ieri dato alla luce innanzi tempo, una creaturina sana e vitale.

***

Al momento in cui vi telefono si sono portati sul luogo del delitto il Pretore e il cancelliere per i rilievi del caso. Il truce fraticidio ha destato vivissima impressione in tutta Gemona.

GEMONA
A proposito della uccisione di un capriolo

Riceviamo:

«Nel numero di oggi 21 del Giornale del Friuli, una corrispondenza da Casarsa racconta con lusso di particolari l'uccisione di un capriolo, certamente sperdutosi per causa delle intemperie, avvenuta nelle campagne di Valvasone.

Nulla di molto strano nel fatto, data la relativa vicinanza delle Prealpi Carniche, nei cui boschi il grazioso e timidissimo ruminante può benissimo trovarsi; ciò che invece suscita un solo commento, si è che a quei tre bravi cacciatori non sia stata tosto elevata la contravvenzione in base alle vigenti disposizioni della Legge 24 Giugno 1923 n. 1420 e successivi Decreto-Legge n. 754 del 4 maggio 1924 e D. M. 7 aprile e 1 agosto 1924, che vietano la caccia al capriolo fino a tutto il 14 agosto 1927.

Speriamo che l'Arma dei CC. RR. ed i Circoli Cacciatori di Pordenone e Spilimbergo, sciniori, provvedano in conseguenza e senza indugio».

Cronaca Sanvitese

Per la macellazione dei suini

Il Sindaco visto che in questo Comune è invalsa la consuetudine di macellare i suini a domicilio senza la preventiva visita sanitaria e ciò contrariamente a quanto dispongono le leggi ed i regolamenti vigenti in materia; Vista la circolare prefettizia con la quale si richiama la rigorosa applicazione di dette disposizioni; Considerato che la mancata visita sanitaria dei suini mette in serio pericolo la salute pubblica perchè vengono consumate carni talvolta infestate da parassiti e nocive per le malattie da cui possono essere affetti detti animali; Ordina che tutti i proprietari di suini prima di effettuare la macellazione a domicilio devono almeno 24 ore prima richiedere al Veterinario comunale la visita sanitaria ed ottenere dallo stesso la prescritta licenza che verrà ritirata dal Ricevitore daziario all'atto stesso in cui rilascerà la bolletta di pagamento del dazio consumo.

I trasgressori saranno puniti a sensi di legge.

La costituzione dell'Associazione Mandamentale Fascista dei Commercianti

Domenica scorsa, con l'intervento del Presidente della Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti cav. Broili ebbe luogo l'annunciata riunione per la costituzione ufficiale dell'Associazione Mandamentale e insediamento delle varie cariche.

L'adunanza fu oltremodo numerosa dato il largo concorso di commercianti del sito e del Mandamento.

Alle 15.15 il Fiduciario dott. Gino Beggiato apre la seduta e rivolto al cav. Broili il quale, fra un religioso silenzio invia in primo luogo il saluto cordiale dell'on. Lantini.

Fa un'ampia relazione sugli scopi e sugli intenti dell'Associazione e chiude il suo dire inneggiando alla medesima pel bene del commercio e del paese. Prega i presenti a rivolgere un pensiero al Duce magnifico, al condottiero invitto della nostra Italia a S. E. Benito Mussolini. Dall'uditorio si elevano applausi prolungati.

Il cav. Broili propone quidi la nomina delle seguenti cariche che vennero dall'Assemblea accettate ad unanimità: Presidente Mandamentale Beggiato dott. Gino; Fiduciari: Esercizi Pubblici dell'Anna Antonio; Alimentazione grossisti: De Nardo Giuseppe; Alimentazione dettagliati: Garletti Arnaldo; Scambi con l'Estero: Morassutti cav. ing. Federico; Abbigliamento: Lovadina Emilio e Fumei Ernesto; Concimi Chimici Farmaceutici: Barei cav. Pier Giovanni; Arredamento: Tramontin Lodovico; Merci varie: Tamburlini G. Batta e Primon Marco; Commercio Enologico: Zannier Giovanni; Traffico e Previdenza: Montico Antonio fu Davide.

Dopo di che la seduta ha termine.

Senza ghiaccio

Improvvisamente da qualche giorno la Ditta Luigi De Campo ha cessato la fabbricazione del ghiaccio artificiale. Il paese quindi è provvisto di tale genere necessario ed indispensabile specie agli ammalati.

Anche l'Ospedale in questi giorni ha dovuto ricorrere alla vicina Pordenone certamente con disagio e maggiori spese.

Sarebbe opportuno che pel decoro della nostra Sanvito si provvedesse in merito sia pure creando un piccolo deposito.

POZZUOLO
Per l'erezione del Parco della Rimembranza

Con decreto Prefettizio di questi giorni il Comune di Pozzuolo del Friuli è stato autorizzato ad acquistare dalla signora Fadelli Maria fu Giuseppe in Ronzoni, il terreno della superficie di pertiche 4.01 colla rendita di L. 1.72 per il prezzo convenuto di L. 4000, terreno da destinarsi per la erezione del Parco della Rimembranza del Comune.

SAN LEONARDO
Conferenza agraria

(22). Alla presenza di largo stuolo di agricoltori del Comune, e delle Autorità Amministrative, domenica il dott. Alfredo Ortali ha parlato sulla sistemazione dei terreni delle nostre Valli.

Ha pure trattato il problema dei granoturchi di media precocità.

Alla fine della Conferenza è stato complimentato ed applaudito.

CRONACA CITTADINA

I danni del maltempo

Due arcate del ponte di Moggio crollate ieri sera

Da domenica tutti i fiumi sono in piena. E' questa la quarta piena che si verifica e giustamente da parte delle autorità se ne temevano le conseguenze, specialmente per quello che riguarda il fiume Tagliamento il cui corso da tre giorni è attentamente sorvegliato.

Tentativo di straripare a Cormino

Il massimo della piena si verificò ieri mattina all'idrometro di Venzone, ove le acque raggiunsero metri 3.50 sopra la guardia (la massima registrata fu di 3.90). Poco dopo il Fiume tentava di straripare nei pressi di Cornino, danneggiando gravemente la sponda verso la linea ferroviaria, che per un momento si credette interrotta. La breccia venne subito tamponata e il passaggio dei treni della Spilimbergo-Gemona potè continuare. La linea in quel punto viene però attentamente sorvegliata.

A Spilimbergo, tutti gli operai e agricoltori abitanti nelle nuove case presso a località « Ruga » vicino al Fiume, fuggirono perchè le acque erano penetrate al pianterreno.

Il custode del Tiro a Segno, signor Pietro Crotti, dovette portare gli animali entro il fabbricato del Tiro perchè la stalla vicina venne invasa dalle acque. La sua famiglia è rimasta isolata, ma non corre alcun pericolo.

Il Tagliamento a Spilimbergo misurava tre chilometri di larghezza!

Nelle basse

Anche a Casarsa il Fiume era semplicemente pauroso. Si temeva di passare per il ponte, benchè non vi fosse alcun allarme. I treni continuarono il transito normale e anche il ponte in legno resistette.

A Latisana il Tagliamento raggiunse una massima piena di metri 8.90, ma fino a questo momento non ha prodotto danni gravi se si eccettuano le consuete infiltrazioni di acqua a Bevazzana, ove la strada al di là dell'argine sembra ribollire.

Furono tamponate alcune piccole breccie mentre continua la sorveglianza degli agenti. Sul posto si trova anche l'ing. Manzini del Magistrato alle acque e i funzionari dirigenti del genio civile.

Stamane la piena del Tagliamento è in forte decrescenza, e all'idrometro di Venzone, alle ore 6, vi erano metri 2.30 sopra la guardia.

In Carniapiove, ma non a dirotto, per cui si spera che la piena continui a decrescere.

Danni nel tarvisiano

Gravi danni si segnalano nel tarvisiano, ove tutti i torrenti sono in grande piena.

Malborghetto, il ponte in legno, lungo quindici metri, che unisce il paese alla stazione, venne asportato dalla furia delle acque del Fella. Per il pronto ripristino del ponte è giunta da Tarvisio una compagnia del 2.o Fanteria.

A Valbruna la popolazione è allarmatissima, perchè grandi e paurose colonne di acqua si riversano dai monti sul piccolo paese. La strada provinciale, unica che unisce paesi della Val Canale, si trova in pericolo e così pure la linea ferroviaria.

La rimanenza del battaglione del 2.o fanteria di stanza a Tarvisio, coadiuvata da uomini, donne e ragazzi, lavora giorno e notte per argina e far deviare le acque.

A Camporosso, le acque sono straripate, invadendo i prati tante volte provati dalle furie del maltempo e ricoprendo un'area considerevole adiacente al letto.

Al di là dello spartiacque prima di Tarvisio, il torrente Bartolo pericolosamente ingrossato, ha danneggiato il canale del conduttore elettrico della zona e sul confine italo-austriaco, presso Ponticina, una frana ha interrotto la strada di comunicazione internazionale, il cui transito soffre perciò delle difficoltà.

In Val Romana è crollato un ponte in cemento sul torrente Weissemberg.

Il ponte di Moggio crollato

Ieri sera verso le ore 22, si spargeva in città la notizia che era crollato il ponte di Moggio, un grande manufatto in pietra e cemento, che unisce la strada Provinciale Pontebbana con il paese al di là del Fella.

Si parlava anche di vittime umane. Le comunicazioni con Moggio erano tutte interrotte.

Purtroppo la notizia ci è stata confermata stamane.

Il ponte è crollato ieri sera alle 19.30. La violenza delle acque ha completamente asportato un pilone, provocando il crollo di due grandi arcate.

Per fortuna non vi sono vittime umane.

Il ponte della Vittoria era stato inaugurato il 29 ottobre 1922, ed era stato costruito su progetto dell'ingegnere Del Fabbro in sostituzione di quello fatto saltare durante l'anno di invasione.

La pila crollata (il ponte ne aveva due) è quella verso la strada pontebbana.

Già da qualche tempo la pila presentava qualche crepa, tanto che il podestà aveva avvertito la direzione del Genio Civile. Ieri mattina la crepa sotto l'impeto delle acque si allargò e il transito venne sospeso.

Purtroppo il ponte è crollato, interrompendo tutte le comunicazioni con Moggio.

LA TRAMVIA DEL BUT INTERROTTA

Ci telefonano stamane da Tolmezzo che tutti i fiumi della Carnia sono in piena, ma che non vi sono danni particolari.

Stamane non è giunto a Tolmezzo il trenino di Paluzza essendo interrotta la linea.

Il torrente Chiarsò ha asportato un pezzo di rosta nei pressi di Cedarchis.

A PONTEBBA

Il tempaccio e le comunicazioni stradali

(22). — Continua la pioggia veramente torrenziale da tre giorni; ieri sono caduti 150 mm. di pioggia, mentre il massimo nelle 24 ore, per gli ultimi tre anni, fu di mm. 85. Nè c'è speranza che cessi! I venti del sud portano nubi nere e minacciose, con scariche elettriche quasi fossero i temporali dell'equinozio di autunno.

Occorre una buona nevicata per rialzare la pressione barometrica ed abbassare la temperatura. Una operazione inversamente proporzionale.

Ciò che però è serio, oltre ai danni generali delle pioggie alluvionali un po' costanti in queste zone, sono le interruzioni stradali nella via nazionale che unisce il Friuli con Tarvisio, Vienna e gli Stati della cessata monarchia. Fra Bagni di Lusnizza e Malborghetto, ad Ugovizza e Valbruna il transito non si effettua già da tempo, ed i lavori provvisori per rialtare i ponti (se così possono chiamarsi) e le imbrigliate, sono nuovamente inutili. Richiamiamo un'altra volta l'attenzione delle autorità perchè, data l'importanza eccezionale di questa arteria, reclamino lo stanziamento di fondi anche straordinari per dare un assetto definitivo alle opere stradali della zona. Sarebbe assai utile un'intesa dei signori podestà di questi paesi per illustrare attraverso gli Uffici Provinciali le impellenti necessità che non sono locali, ma nazionali.

A TOLMEZZO

Tre giorni di maltempo

Il mal tempo da due giorni ha ripreso il suo ritmo violento con raffiche impetuose di vento misto ad acquazzoni da rendere il traffico impossibile.

Venerdì sera verso le ore 16 ha iniziato un violento acquazzone con violenti raffiche di bufera che si è protratto come un finimondo sin alle ore 20 scoperchiando qua e là qualche tetto. Una tettoia dei fratelli Aita in prossimità della stazione venne scoperchiata ed il tetto fu lanciato a 60 metri di distanza andando a cadere sopra i fili di alta tensione della luce elettrica lasciando la città completamnete al buio. Tuoni, lampi e fulmini si susseguirono con meravigliosa rapidità.

Pel fortunato collegamento delle reti della Società Elettrica Carnica cui convergono a portare l'energia di tre fonti di Erogazione e cioè della Centrale di Enemonzo, di quella della Tranna e dalle Centrali delle Soc. A. di Elettricità ed il pronto intervento, malgrado l'imperversare della bufera, del personale della Soc. Elett. Carnica, Tolmezzo potè essere illuminata in meno di 20 minuti. Ieri, sabato, dopo una giornata calma ha iniziato verso sera raffiche burrascose che durarono con particolare violenza per tutta la notte.

La giornata d'oggi è trascorsa ininterrottamente burrascosa senza un minuto di sosta. Danni gravi sinora non se ne sono verificati ad eccezione di allagamenti di case e di tegole e parte di tetti asportati. Il servizio pubblico delle Tramvie fino a stamane ha potuto funzionare nè i fiumi finora hanno raggiunto le piene dei giorni scorsi.

A RESIUTTA

Fiumi in piena

Causa persistenti acquazzoni di questi giorni, i fiumi Resia e Fella sono in piena. Danni se ne sono già verificati in località « Stuet » (tra i piazzali della stazione ferroviaria ed il Fella), poichè in causa della rottura di un argine, la campagna trovasi allagata e già qualche migliaio di mq. di terreno venne asportato dalle acque. Sin dallo scorso estate venne dato incarico all'ing. P. Del Fabbro di predisporre il progetto per la costituzione del Consorzio Opere Idrauliche di 3.a categoria ma finora nulla fu compiuto. E' in pericolo anche la località Roncuz avendo il fiume nei pressi della Galleria Ferroviaria corroso il terreno fin presso la strada nazionale il cui muricciolo sembra sospeso sulle ghiaie. Speriamo il Genio Civile ben presto provveda. Gli esercenti filutazioni rimasero danneggiati poichè molto legname andò disperso. Gli utenti derivazioni non possono usufruirne e quindi gli opifici sono fermi.

FUNEBRI

Alle 14 di ieri, partendo dall'abitazione in via Paolo Sarpi, sono seguiti i funebri della compianta signora Luiia Regini ved. Mer, spentasi sabato sera, quasi ottuagenaria.

Il mesto corteo era aperto dalle insegne religiose, e, da alcune corone, portate a mano; mesto tributo della famiglia, dell'amico di famiglia Luigi, di Angelo ed Emma Gilbert, delle famiglie De Corti, Massarutto, Tarragoni.

Nella vettura funebre di prima classe, preceduta dal clero, era riposta la bara, con sopra la corona de «I figli e la nuora all'amata madre». Reggevano i cordoni amiche intime dell'estinta. Seguivano le lacrimate spoglie i congiunti, un folto stuolo di signore in gramaglie e numerosi conoscenti di famiglia.

Dopo le osequie nella Chiesa di S. Giacomo, la salma fu accompagnata al Camposanto.

Ai figli e ai congiunti tutti l'espressione del nostro cordoglio.

DAL PRODUTTORE AL CONSUMATORE

La Tessitura Vasco Faglia di Legnano - vende Madapolam Extra Extra speciale cm. 80 L. 2.60 al m. — cm 90 L. 2.90 al metro. — Spedizione contro vaglia o contro assegno - Minimo 30 m. per spedizione.

La sottoscrizione al Prestito Littorio

Il comune di Udine

« Colla ferma coscienza di adempiere ad Patria volta ai più alti destini della saggezza dell'Eccellenza Vostra, mi onoro con un atto di fede nell'avvenire della nostra municare il deliberato del Comune di Udine nei riguardi del Prestito del Littorio;

a) di sottoscrivere al prestito del Littorio — col proprio bilancio — la somma di lire 100.000;

b) di sottoscrivere al prestito del Littorio — con fondi di pertinenza del Legato Caccia — la somma di lire 1.000.000;

c) di invitare la cittadinanza — a mezzo di un manifesto — ad adempiere a questo atto di fede nei riguardi dell'assetto finanziario della Nazione.

d) di invitare tutte le istituzioni dipendenti dal comune e che hanno proprio bilancio patrimoniale a sottoscrivere i fondi disponibili;

e) di facilitare a tutti i dipendenti del Comune — impiegati e salariati — la sottoscrizione fino a due titoli da lire 100 nominali — mediante anticipazione fatta con fondi del Comune — da restituirsi a quote mensili.

Il Commissario Prefettizio: CAVERI; La Consulta Comunale: DI CAPORIACCO, DE NARDO, MONBELLARD, VOLPE.

LE SOTTOSCRIZ. AL PRESTITO raccolte dalla Cassa di Risp. di Udine

Tullio on. Francesco L. 30.000 — Zuccheri Fulvio 100 — Spezzotti cav. Ettore 5.000 — Dedini Giuseppe 15.000.

La sottoscr. del paese di Sciacco

Il piccolo paese di Sciacco, divenuto largamente noto in seguito ai recenti clamorosi avvenimenti (che avranno, pare, una soluzione Pirandelliana); ha, lì per lì, contribuito al Prestito del Littorio con la bella cifra di lire 48 mila, cifra questa che si spera superare.

Bisogna ben convenire che Sciacco è proprio il paese dei miracoli.

A GORIZIA

I manifesti per il prestito

Vi ho già comunicato che il Vice-Commissario della nostra Camera, oltre all'avere con esemplare sollecitudine sottoscritto con lire 100.000 al prestito del Littorio; ha lanciato alle maggiori Ditte commerciali e industriali della circoscrizione un vibrante manifesto per indurre tutte a rispondere all'appello del Governo Nazionale affinchè sia più rapida la redenzione della nostra moneta e per la indipendenza economica del Paese.

Dice, fra altro, il manifesto:

« Dopo aver provveduto all'aumento della riserva aurea dell'unico Istituto d'emissione dello Stato ed alla riduzione della circolazione cartacea (dice il Manifesto) il Governo Nazionale doveva necessariamente preoccuparsi delle conseguenze che il pagamento dei debiti statali a breve scadenza avrebbe avuto sul bilancio dello Stato. Così l'emissione del nuovo Prestito corona la serie organica dei provvedimenti energici e sostanziali ideali per la difesa della Lira che hanno cominciato oramai a dare i loro frutti ».

Soggiunge essere necessario che tutte le classi di cittadini e particolarmente le produttrici e distributrici della ricchezza nazionale, dando prova tangibile della loro piena fiducia nella forte politica finanziaria che si viene attuando, contribuiscano, nei limiti delle loro disponibilità, ad assicurare al nuovo Consolidato il più completo successo: « oltrechè un dovere nazionale, la sottoscrizione al Prestito, che viene emesso al prezzo di lire 87.50 per cento, rappresenta altresì un investimento conveniente di capitale ». E conclude:

« Sarà così che, con la rivalutazione della lira, con il conseguente migliloramento della nostra bilancia commerciale e con i benefici e le agevolazioni che deriveranno ai commerci, questi, che sono il polso del benessere e della ricchezza di uno stato, potranno trovare un più largo respiro e ricevere quell'impulso e quello sviluppo, che l'Italia nuova ha diritto di attendersi.

Il ritorno del Prefetto

Ha fatto ieri ritorno a Udine il Prefetto del Friuli, gr. uff. Spadavecchia, il quale si era recato a Roma per trattare argomenti interessanti la provincia.

Nella capitale il gr. uff. Spadavecchia conferì col Capo del Governo e son altri alti funzionari. Ad attenderlo alla stazione si trovavano il questore, il capo gabinetto ed altri funzionari.

Il Direttorio del Fascio di Udine sciolto

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Il Reggente la Federazione e Segretario Politico del Fascio di Udine con comunicazione individuale e dopo averli ringraziati ha esonerato dall'incarico i membri del Direttorio del Fascio del Capoluogo della Provincia i seguenti signori:

Degani Augusto, Leskovic ing. Lionello, Franzolini Rodolfo, Caine Egea dott. Antonio Volpe, dott. Enrico Premdl.

Ed ha accettato le dimissioni in precedenza presentatigli dai sigg. Conte Benedetto Bonanni Luigi.

Fino alla nomina del nuovo Direttorio le pratiche del Fascio di Udine passeranno alla Segreteria Federale. I capi Sestieri saranno prossimamente convocati dal Reggente la Federazione per ricevere istruzioni e per cra nessuna attività dovrà essere da loro svolta.

Il Reggente **A. De Lorenzi**

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CONGREGAZIONE DI CARITA'. - In morte di Marzari: Ditta Tonini lire 10.

SESSIONE STRAORD. D'ESAMI

La Direzione generale delle scuole civiche avverte quanti possono avere interesse che, in ottemperanza a quanto è prescritto dalla circolare ministeriale in data 13 corr. il giorno 29 di questo mese, alle ore 9, avrà inizio presso la scuola di via Dante una nuova sessione d'esami di « compimento inferiore e superiore e d'ammissione alle classi II, III e V.

A tali esami saranno ammessi i fanciulli provenienti da scuola pubblica, o privata, o paterna che non abbiano potuto, per giustificati motivi, partecipare alle prove della ultima sessione autunnale.

Dopo questa, nessun'altra sessione straordinaria d'esami sarà concessa.

Le domande, corredate dai certificati di nascita e di vaccinazione, dovranno essere presentate all'Ufficio scolastico municipale non più tardi del giorno 28 corrente.

Un trattenimento al Teatro del Ricreatorio festivo.

LA FESTA MUSICALE

dell'Istituto Magistrale « Caterina Percoto » è seguita iersera con vivissimo successo. Per assoluta insufficienza di spazio siamo costretti a rimettere a domani a relazione della serata.

Le adesioni e i telegrammi delle «Cravatte Rosse»

Fra i tanti telegrammi pervenuti all'Associazione delle «Cravatte Rosse» per la sagra di domenica, notiamo i seguenti:

S. M. il Re informato della riunione, che oggi ha luogo costì, dei fanti in congedo della Brigata Re per la inaugurazione del vessillo sociale, manda al patriottico sodalizio il suo cordiale saluto unito ai migliori voti di bene e di prosperità. — Generale CITTADINI.

***

Pregola rappresentarmi personalmente cerimonia Cravatte Rosse, rendendosi interprete miei sentimenti cordiale cameratismo presso commilitoni di ieri ed oggi, compagni di fede, militi stessa causa agli ordini del Duce ed al servizio del Re e della Patria. — LUIGI RUSSO.

***

Al termine della cerimonia il presidente della associazione, Grinovero, spediva i seguenti telegrammi:

S. E. Generale Cittadini - Roma. — Associazione Cravatte Rosse in congedo della Brigata Re, inaugurando proprio vessillo, orgogliosa Presidenza S. M., ringrazia profondamente. Riattesta sua obbedienza. «Nulli virtute ac fidelitate secundus».

***

S. E. Mussolini - Roma. — Associazione Cravatte Rosse in congedo della Brigata Re che inaugurava oggi proprio vessillo oratore Ferdinando De Cinque, afferma al Combattente e Duce d'Italia la sua inalterabile disciplina. Così sia.

IL COMUNE DI UDINE PER «IL POPOLO D'ITALIA»

Al giornale «Il Popolo d'Italia» a Milano, fu inviato il seguente telegramma:

« Al giornale che fu daprima araldo e poscia creatore della ricostruzione spirituale e materiale della Nazione, nel dodicesimo annuale della sua fondazione, giunga il saluto grato ed augurale del Commissario Prefettizio e della Commissione Consultiva del Comune di Udine, oggi riuniti in seduta ordinaria. — Caveri — di Caporiacco — De Nardo — Mombellardo — Volpe».

UN TRATTENIMENTO AL TEATRO DEL RICREATORIO

Un pubblico elettissimo intervenne alla terza ed ultima replica del bellissimo lavoro del Cassone « I cavalieri della libertà » rappresentato domenica sera a cura dei bravi filodrammatici del Ricreatorio Festivo.

Il protagonista signor Sgobino riuscì ancora più efficace delle sere precedenti, e fu più volte applaudito a scena aperta e chiamato al proscenio ad ogni calar di velario insieme agli altri valenti interpreti signori Carrara e Manfredi. Molto bene anche tutti gli altri che condivisero gli onori della serata.

Una lode sincera va tributata anche all'egregio istruttore e direttore del Ricreatorio per la felice scelta del lavoro che lasciò in tutti gli intervenuti la migliore impressione ed il vivo desiderio di riudire in breve i valenti dilettanti.

IL CIRCO ZAVATTA

Iersera, nonostante il tempo minaccioso, accorse numeroso pubblico che applaudì calorosamente il valente ciclista Ruper di Grez; le graziose ballerine sorelle Morgart; il bravo ginnatore degli orsi Alfred, il celebra saltatore Maurizio e il campione ginnasta Muzio di Milano, ecc. ecc.

Questa sera, alle ore 20.30, spettacolo eccezionale.

A Gorizia la « Patria del Friuli » viene venduta in tutte le edicole quotidianamente alle ore 13.

Annega nella roggia, in Planis

Stamane, nella roggia che scorre in Planis, ha trovato misera fine certo Fabio Venturini, di anni 58, abitante a Beivars in via Barigliaria.

Il Venturini ex spazzino, era stato ieri al Monte di Pietà a percepire gli interessi di un deposito, frutto dei suoi risparmi. Alle 18, mal reggendosi sulle gambe causa gli acciacchi e per aver alzato un po' il gomito, erasi avviato verso casa; ma, strada facendo aveva incontrato l'infermiere dell'Ospitale Civile Ermenegildo Vicario il quale lo aveva fatto prudentemente ricoverare nella famiglia di Amerigo Facci, in Planis.

Quivi, infatti, il Venturini aveva trascorso la notte, fino alle 6 di stamane ora in cui aveva lasciato i componenti la famiglia Facci, alzatisi poco prima per atendere al bestiame. Ma il poveretto, fatti pochi passi, mentre passava per il ponte sulla roggia, deve essere scivolato, andando a finire nell'acqua.

Il Venturini fu scorto, verso le 7.30, da un operaio che recavasi al lavoro presso la Fabbrica Cementi, certo Leonardo Maticlis. Questi, fattosi aiutare da tale Fernando Pino, levò il corpo esanime dall'acqua. Accorse osto l'infermiere Vicario, che abita in quei pressi, ma ormai ogni soccorso era vano, poichè si trovò dinanzi ad un freddo cadavere. Sul luogo si sono portati i carabinieri, per i rilievi del caso.

Grave disgrazia di una vecchia

RUZZOLA DALLE SCALE FERENDOSI AL CAPO

In via Lumignacco, ieri era avvenuta una grave disgrazia. Certa Caterina Ciani fu Francesco d'anni 69, per voler scendere verso le 21, ad aprire la porta di casa al figlio (trattenutosi fuori per una riunione al Fascio) scivolò dalle scale e ruzzolò giù di parecchi gradini. Una nipotina accorse al tonfo ed alle sue grida e aperta la porta assieme al figlio della Ciani soccorse la povera vecchia. Stante le sue gravi condizioni, con una carrozza venne trasportata allo Ospedale ove fu accolto verso le 22 con prognosi riservata.

La Ciani presenta una ferita lacero strappata alla regione parieto temporale sinistra con vasto scollamento del cuoio cappelluto e probabile frattura del cranio. Vi è pure probabilità della frattura di una costola, mentre si teme sopravvenga la commozione cerebrale.

CADE DALLA BICICLETTA

Si presentò a farsi medicare all'Ospedale Civile il facchino Luigi Cossio fu Francesco, d'anni 33, abitante in via Vittorio Veneto 14, il quale, cadendo accidentalmente dalla bicicletta, aveva riportato un'abrasio al naso e una ferita lacero contusa al labbro superiore. Il dott. Ronzoni lo giudicò guaribile in 15 giorni.

LA MORTE DI UN VETERANO

A Valle (Reana del Roiale) è morto Francesco Bassi fu Simone e Caterina Zenarola.

Era nato a Reana il 22 gennaio 1848. Quale soldato nel 61.o Fanteria, fece parte del Corpo di occupazione Italiana di Roma il 20 settembre 1870, entrando per porta Salaria.

Era socio dei Veterani e Reduci, fin dal 4 novembre 1913 al numero di matricola 893 e prendeva parte con vivo fervore a tutte le solennità patriottiche della Società.

Lasciò buona memoria di sè ed in modo speciale presso i suoi commilitoni.

Alla memoria di questo veterano, il saluto dei compagni d'armi e dall'Associazione friulana Veterani e Reduci.

Cinema Concerto Eden

Oggi, martedì, dalle ore 17 la più grande artista dello schermo

MARY PICKFORD

la piccola graziosa moglie di Douglas Fairbancks, si presenterà per le ultime repliche sullo schermo dell'Eden, quale mirabile, graziosa, gaia, spigliata, vivace protagonista del capolavoro d'eccezione presentato con grande sfarzosità dagli artisti americani associati:

PER LA PORTA DI SERVIZIO

Grande successo di comicità

Fuori programma il film governativo:

Nel regno delle dolomiti

Grande concerto orchestrale dall'inizio - Maestro prof. cav. Virgilio Aru

In preparazione

CELIMENE

Cinema Teatro Moderno

Gestione An. Pittolugo

Oggi, 23 novembre 1926, seconda giornata dell'interessantissimo capolavoro di avventure in 4 atti

TERREMOTO

Protagonista l'artista acrobata americano

RICHARD TALMADGE (Bambù)

Prerogativa di questo film è la serie quasi ininterrotta di scontri pugilistici, serie che culmina in una battaglia incruenta ma non meno emozionante.

La splendida film dal vero L. U. C. E.

LA COLTIVAZIONE DEL RISO

aprirà lo spettacolo. Fuori programma la comica in 2 atti

UNA BELVA PER LA CASA

ECHI DI CRONACA

Un negozio che si trasforma

Le vetrine dei negozi sono come le copertine dei libri: raramente il frontespizio inganna; esso è chiaro e fedele indice dello spirito del libro.

E così, come la copertina con un'originale ben segnato frontespizio, invita il lettore a sfogliare le pagine del libro, così il pedone si sofferma volentieri ad ammirare una originale,elegante, signorile mostra di un negozio. E le conseguenze non possono essere che felici.

Perciò, il cronista, come il censore letterario nel suo campo, sente il dovere ed il piacere di segnalare quanto di originale e di nuovo i negozi escogitano, creano per attirare, con l'aiuto delle vetrine, l'attenzione del passante: specialmente quando il motivo riveste carattere di avvenimento cittadino.

Ed in ciò c'è sempre qualcuno che guadagna qualche cosa. Gli espositori trovano uno sprone, un'incitamento a migliorare a perfezionare a modernizzare infine, l'andamento del loro commercio; il cittadino senza fretta, un motivo ingegnoso per ammazzare i cinque minuti che gli abbondano giudicando, criticando più o meno serenamente Ci guadagna — e sia pure, magari in moneta sonante — il proprietario di negozio.

Ma infine ci guadagna anche la città! Sicuro, perchè i negozi o meglio le vetrine, costituiscono il volto, la fisonomia, l'andamento commerciale della città: si fabbrica, si trasforma, si abbellisce, si ingrandisce? Ebbene, non torna tutto a decoro della città? Non contribuisce ciò a renderla migliore, meglio accetta ai forestieri?

***

Ecco, ad esempio la ditta A. Basevi e figlio di via Mercatovecchio per la vendita di vestiti, paletot, soprabiti già fatti.

Molti ricorderanno ancora (son passati oltre cinquant'anni da quel tempo) il negozietto aperto dalla Ditta ove attualmente trovasi la ditta Bassani.

Quanto cammino da quella volta! La sua fama varcò i confini della piccola Patria, si diffuse un po' dappertutto conquistando simpatia e fiducia.

Ora in questo periodo di crescente sviluppo, la Ditta Basevi ha sentito la necessità di ampliare, rinnovare il proprio negozio, il proprio laboratorio, ed in una forma degna delle sue tradizioni ed in armonia allo sviluppo di una città che si avvia al più fiorente avvenire, ad occupare, insomma, il posto che le spetta fra le grandi città. Il proposito della Ditta Basevi, encomiabilissimo, è già stato in parte attuato.

La parte esterna diremo, cioè le vetrine, è già stata portata a termine.

Quattro ve ne sono, delle vetrine: ampie, luminose, veramente signorili. Davanti ad esse, una folla varia curiosa ed ammirata sosta di giorno e di sera ad osservarle: animati da cerei «manequins» fanno ottima figura vestiti, abbigliamenti da uomo, da signora e da bambini confezionati secondo le ultimissime regole della «moda» dell'eleganza accoppiata a molto buon gusto.

Rileviamo con molto compiacimento che collaboratori dell'impresa costruttrice (fratelli Tonini) furono: la Ditta Andrea Dini per i lavori di falegnameria, la ben nota officina dei fratelli Antonio e Umberto Ortiga dalla quale uscirono le artistiche colanne in bronzo che adornano le vetrine. I grandiosi cristalli e gli specchi furono forniti dalla Ditta Maffioli. Mentre tra breve, il vasto negozio subirà delle trasformazioni, poichè in corrispondenza delle due vetrine di destra e delle due di sinistra sorgeranno due ampi e lunghi saloni per la vendita al pubblico, nei piani superiori qualche trasformazione è già avvenuta; altre ne sono in corso. Così possiamo dire che al primo piano funziona il negozio per la vendita delle stoffe; le più varie: dalle diverse lanerie, alle seterie dai velluti, alle stoffe fantasia inglesi, dalla maglia di seta o lana, alle stoffe «tailleur» sport, ecc.

La Ditta Basevi, per la sua organizzazione industriale e commerciale, per il suo moderno attrezzamento, che le permette di effettuare direttamente sui mercati di produzione i suoi grandi acquisti, è nella possibilità di ridurre i prezzi dei suoi articoli, di quelli praticati sulla piazza, con grande vantaggio naturalmente per colui che alla Ditta ricorre per ciò che gli necessita. Al secondo piano, invece funziona (sono già parecchie settimane) una nuova sezione: il laboratorio di confezioni per uomo e per signora; due tagliatori appositamente scelti nelle migliori sartorie di grande città, ne garantiscono la lavorazione; numerosi abili lavoranti garantiscono la sollecitudine dell'ordinazione

Come si può facilmente rilevare, trattasi di una trasformazione a fondo, fatta con criterio sano. Trasformazione dovuta alla genialità ed all'amore al lavoro dei fratelli Basevi: signori Armando e Arturo, veri e felici continuatori dell'industria e tradizione paterna.

Ad essi il nostro vivissimo compiacimento e l'augurio più fervido.

Una mostra signorile

Un'altra mostra che va meritamente segnalata alla cittadinanza è quella fatta in questi giorni dalla «Gran Sartoria all'Eleganza», di A. Gaudio in via Manin 1. Trattasi pure di una ditta che non ha bisogno di presentazione, e la mostra non vuol essere appunto una presentazione, ma semplicemente un «rilievo».

Rileviamo cioè e lo facciamo ben volentieri, che la mostra predisposta dalla sartoria Gaudio è quanto di meglio si possa desiderare e chiedere anche in città maggiori: sartoria, di molto buon gusto, e di molta signorilità, come si conviene a chi non si preoccupa di esporre «molte cose insieme» quanto si preoccupa di dimostrare la eleganza. Poichè trattasi di un'arte anzi la più squisita delle arti nella quale i signori Gaudio non temono rivali.

Merita poi segnalato questo fatto, che la sartoria ha voluto fare, e ci è riuscita, una mostra di prodotti nazionali in stoffe pettinate — schevlots, in vari disegni per abiti fantasia, homespuns per abiti sport, paletots doubleface in tinte unite e fantasia di moda, in predominanza i tessuti «Sufficit» che rappresentano i migliori prodotti dell'industria italiana: dando essi le maggiore garanzie di finezza solidità e durata.

Vi sono poi paletots rovesciabili, in cuoio, stoffe g. v. per ufficiali R. Esercito e g. a. per R. Aeronautica, spalline, bandoliere argentate e dorate per tutte le armi per l'alta uniforme di nuova prescrizione, ed un assortimento di cravatte da appagare ogni desiderio.

La mostra della ditta Gaudio, è del resto mèta di visitatori che commentano con parole di elogio anche a chi seppe prepararla. Ed è questo il migliore e più efficace rilievo.

y.

Per i portieri ed i custodi

Il Commissario Prefettizio, in seguito al nuovo testo unico delle leggi pubblica sicurezza.

RENDE NOTO

il testo del predetto articolo 61:

«I portieri di case di abitazione o di albergo, i custodi di magazzini, stabilimenti di qualsiasi specie, uffici e simili, quando non rivestano la qualità di guardia particolare giurata, devono ottenere l'iscrizione in apposito registro presso l'autorità locale di pubblica sucurezza.

L'iscrizione deve rinnovarsi ogni anno e deve essere rifiutata o revocata a chi non risulti di buona condotta o sia sfornito della carta d'identità.

Il contravventore all'obbligo stabilito nella prima parte del presente articolo è punito con l'arresto non inferiore a un mese e con l'ammenda non inferiore a L. 1000.

I proprietari o amministratori delle case, alberghi, magazzini, stabilimenti o uffici sopraindicati, e coloro che ne rispondono a qualsiasi titolo, qualora adibiscano tengano al servizio di portiere o custode chi non sia iscritto nel registro dell'autorità locale di pubblica sicurezza, sono puniti con l'ammenda non inferiore a L. 3000».

Avverte poi che le persone tenute all'obbligo della iscrizione devono ottemperarvi nel più breve termine presentando le domande indirizzate alla locale R. Questura pel tramite del Municipio, stese su carta da bollo da L. 2 con la indicazione dei connotati personali.

Alle domande deve essere allegato l'estratto del casellario Giudiziale del Tribunale competente, in carta libera, ed una marca da bollo da L. 3

Con successiva comunicazione verrà precisato il termine entro il quale gli interessati dovranno munirsi della carta d'identità.

Alto incarico a S. E. Morpurgo

Con R. D. L. 6 novembre 1926, N. 1832 venne soppressa la sezione speciale autonoma del Consorzio per sovvenzioni su valori industriali e venne costituito l'istituto di liquidazioni. In relazione a siffatto provvedimento, il Ministro delle Finanze con suo decreto odierno ha costituito il comitato direttivo dell'Istituto di liquidazioni predetto nominando a presidente l'on. Morpurgo, gran cordone barone rag. Elio, senatore del Regno.

ALL' OSPIZIO MARINO FRIULANO

Offerte pervenute: Paussa dottor Eugenio di S. Giorgio di Nogaro (raccolte) 720; Tavello dott. G. B. di Varmo (raccolte) 362; Durli Pietro, Segret. Com. di Clauzetto (raccolte) 420; Congregazione di Carità di Clauzetto 150; Suppanzigh sac. Edoardo Parroco di Brazzano (raccolte) 63.25 Congregazione di Carità di Ovaro 50; Grafitti Ida di Udine 50; Comune di Latisana (per onorare i Sovrani) 35; Grillo dott. Umberto di Martignacco: in morte di Orlando G. B. 25; per un mesto anniversario 15; in morte Righini Agostina 10; Tirindelli Giuseppe di Martignacco: in morte Righini Agostina 10; Piva Eugenia, insegnante di Manzano (raccolte) 9.

LOTTERIA A S. OSVALDO

Ieri, domenica alle ore 17 a San Osvaldo fu estratta una piccola lotteria a beneficio della Chiesa.

L'unico premio consistente in un maiale donato nel marzo scorso dai sigg. C. Cogoi e G. B. Visentin e mantenuto da tutti ifrazionisti.

Il numero vincitore fu il 215 acquistato dal sig. Antonio Gettaro abitante in via Palermo 34.

ORFANI DI GUERRA DEL COMUNE DI UDINE

Il Presidente della Commissione Comunale di Vigilanza per gli Orfani di guerra informa che l'Ufficio è aperto al pubblico tutti i martedì e i venerdì esclusi i festivi dalle ore 11 alle 12. — Municipio: secondo piano N. 4.

IN MEMORIA DI A. LIPIZER

Ai mutilati ed invalidi di guerra sono pervenute le seguenti offerte raccolte dal consocio Federico Botti per onorare la memoria del signor Lipizer Arturo:

Ederle Italo L. 10; Crippa Alessandro 10; Cantarutti Pietro 4; Famiglia Minen 5; Canelotto Giuseppe 2; Famiglia Gennaro 5; Antonio Mass 5; Bissattini Giuseppe 5; F. Manganotti 5; Mario Pedrioni 5; Turcatto Bruno 5; Casarsa Marcellino 5; Federico Botti 6; Sabotig Giacomo 5; Giovanni Coiutti 5; Ruter Giuseppe 3; Provvisionato Giuseppe 5; Maseri Tulio 10; Signori G. 5. Totale L. 105.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(21 e 22 novembre 1926)

Denuncie di nascita: nati vivi: maschi 5; femmine 8. Totale 13.

Pubblicazioni di matrimonio: Dott. Da Villa Felice medico chirurgo Tam Elsa civile — Viezzi Oddone elettricista Bulfoni Angela — Faggiani Gelindo bracciante Lenna Assunta casalinga.

Morti: Beltrame Silvia di G. Batta a 1 — Regini Mer Luigia fu Giuseppe sarta a. 79 — Zorzettig G. B. fu Giuseppe agricoltore a. 69 — Tarondi Decimo di Antonio mecanico a. 27.

Nel mondo degli affari

FALLIMENTO

Il Tribunale con udienza di ieri ha dichiarato il fallimento della ditta Eugenio Costantini di Latisana commerciante in carta. Ha nominato giudice delegato il cav. Angelo Beretta, curatore provvisorio l'avv. Giovanni Zorzi, fissando la prima adunanza dei creditori al 6 dicembre, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 9 gennaio prossimo. Il fallimento fu dichiarato ad istanza del Costantini che presentò un bilancio con i seguenti estremi: attivo lire 5314.16, passivo 1434.40.

CONCORDATO

Con sentenza del Tribunale di Gorizia si è aperta la procedura di accomodamento sulla sostanza di Rina Drusovka in Gorizia, quale proprietaria della ditta A. Drusvoka in Gorizia.

Commissario dell'accomodamento il giudice dott. Trevisan del Tribunale Civile e Penale di Gorizia.

Amministrazione dell'accomodamento l'avvocato dott. Stecchina in Gorizia.

Udienza per la conclusione di un accomodamento addì 10 dicembre 1926 ore 9.

Il Tribunale civile e penale di Gorizia quale foro commerciale non approva l'accomodamento conchiuso all'udienza del 29 settembre 1926 fra i fratelli Giovanni e Raimondo Mose, negozianti in manifatture in Gorizia uniti nella ditta corrente Fratelli Mose ed i loro creditori.

SPORT

PRO GORIZIA b. PORDENONE 5-2

La partita svoltasi domenica a Gorizia sul campo di via Lantieri, per il Campionato di II. Divisione, è stata disturbata dalla bora.

Al primo tempo il vento in favore del Pordenone, che inizia l'attacco su grande scala. L'arbitro su fallo di Costa del Pro Gorizia concede un calcio di rigore e il pallone viola la rete goriziana. Incomincia quindi un gioco fiacco e monotono perchè i goriziani si sono un po' disorientati, ma subito dopo si riprendono e al 25' segnano il primo punto a loro favore. Al 42' Pastorutti segna un secondo punto a favore della Pro Gorizia con una bella discesa. In questo primo tempo molto bene hanno giocato Mannere e Tirelli. Nel secondo tempo la bora è favorevole alla squadra goriziana. Subito dopo l'inizio su calcio di rigore tirato da Manner, la Pro Gorizia si aggiudica un punto. Il gioco si fa alquanto vivace e sotto la porta del Pordenone il cui portiere fa dei veri prodigi per rimandare i numerosi palloni. Poi i pordenonesi, con una abile discesa al 26', segnano un secondo punto. Al 26' il nuovo giocatore della Pro Gorizia Vojach segna un quarto punto e al 35' De Rocco segna un quinto punto.

La partita ha così termine colla vittoria della Pro Gorizia per 5 a 2. Arbitro imparziale il sig. Coslaviz di Trieste.

Formazione delle squadre: «Pro Gorizia»: Tomiz, Longhino e Furlani; Costa, Vojach e Mazzoli; Pastorutti, De Rocco, Manner, Tirelli e Busolini.

«F. C. Pordenone»: Conat, Rosolini e Grattti; Fantoni, Bugliani e Aldisio; Bagatin, Del Giudice, Fabris, Dorbo e Contesotto.

U. O. E. I. - S. ROCCO 2 a 2

La partita, che si è svolta sul campo del S. Osvaldo, gentilmente concesso è stata combattutissima e i due undici si sono prodigati instancabilmente per tutti i 90 minuti di gioco. La fortuna non ha premiato però i migliori. Gli Uoeini del Dopolavoro si sono, infatti, visti sfuggire la vittoria causa un calcio di rigore. I L. C. S. Rocco deve quasi sempre i suoi successi a tali ounizioni in suo favore, quando tenevano già in pugno la partita. La linea di sostegno dei gialli è stata il fulcro della squadra. Rare volte i rossi sono arrivati pericolosamente fin presso il bravo Cassetti anche nel secondo tempo quando avevano l'impetuoso vento a loro favore. Missini Rapetti e Littorno hanno infranto ogni azione dell'attacco avversario con entrate decise ed irruenti, specie quando gli uoeini rimasero in dieci per l'ingiusta espulsione.

L'arbitro signor Gallina, che ha arbitrane di Fattori,

to discretamente, fischia l'inizio alle 14.40. I gialli si portaon in impeto all'attacco e dopo brevi schermaglie Toso II con un tiro formidabile segna il primo punto. La palla viene rimessa al centro ed i Liberi Calciatori tentano abbozzare una discesa. L'azione è prontamente spezzata e gli uoeini nuovamente padroni della palla si portano minacciosi in area avversaria. Succede una mischia furibonda e Toso II segna ancora per la sua squadra. Si sposta quindi da un campo all'altro e i rossi, con Raffin, segnano il loro primo fortunoso punto. Nella ripresa il vento aumenta il suo impeto a discapito dei gialli, i quali però spezzzano ogni tentativo avversario e portano pericolose se pur slegate azioni nell'area di Madotto. A metà del tempo, un disgraziato fallo di mano di Rapetti provoca il calcio di rigore, tramutato in punto da Minozzi. Poco dopo viene l'accennata espulsione di Fattori. Oltre il vento, ecco il sole che si mette contro i gialli battendo loro negli occhi. La partita diventa sempre più accanita, ma la fine non trova nè vinti nè vincitori.

L'arrivo dei Vescovi cinesi

Oggi nel pomeriggio alle ore 14, giungeranno a Udine i vescovi cinesi accompagnati da mons. Celso Costantini.

I vescovi cinesi si trovavano ieri a Castions di Zoppola, ospiti in casa Costantini. Domani al Carmine celebreranno le messe dalle ore 6 alle 9 sulla tomba del Beato Odorico, e il vescovo cinese Beato, celebrerà un solenne pontificale.

CORRIERE GIUDIZIARIO
In Pretura

Pretore: cav. avv. Sanese — P. M.: avv. Respina — Cancelliere: Grimaldi.

NEI CAMPI ALTRUI

Il contadino Domenico Di Bert fu Angelo di Godia, per essersi appropriato di legumi e verdure nelle altrui campagne, si busca 10 giorni di reclusione.

LA SERVETTA INFEDELE

La cronaca ha narrato tempo addietro dell'arresto di Ada Felcaro fu Valentino, di anni 25, la quale, licenziata dal servizio che prestava alla dipendenza del signor Eliseo Bianchini, in via del Cucco, aveva giocato a quest'ultimo un brutto tiro. Traendo profitto da un'assenza prolungata del suo ex padrone, prelevò dal negozio Cattaruzzi, in via Grazzano, generi alimentari a nome del signor Bianchini, per la somma di lire 650.

Il Pretore la condanna a mesi 1 di reclusione e 100 lire di multa col condono.

FORNAIO CONDANNATO

Noè Blasoni fu Leonardo, fornaio di via Pracchiuso, è imputato di aver confezionato pane difettoso. Ciò secondo il responso di un campione prelevato dai vigili annonari.

All'udienza, il Blasoni fa ricadere la colpa della cattiva confezione agli operai. Cosa che non impedisce una condanna di 500 lire di ammenda.

IL VIGILATO SPECIALE

Umberto Chiarandini, di anni 31, è imputato di contravvenzione alle disposizioni sulla vigilanza speciale. Il Pretore lo condanna a giorni 40 di reclusione.

BANCA CATTOLICA DI UDINE

Società Anonima - Capitale Sociale L. 3,000,000. - interamente versato

Sede Centrale UDINE - PIAZZA PATRIARCATO - Telef. 1-52 e 4-1

STABILIMENTI SOCIALI: Ampezzo - Arta - Basiliano - Bertiolo - Buia - Castions di Strada - Cividale - Glodig - Codroipo - Comeglians - Fagagna - Forni di Sopra - Gemona - Latisana - Magnano in Riviera - Maiano - Manzano - Marano Lagunare - Moggio - Mortegliano - Nimis - Osoppo - Palazzolo dello Stella - Palmanova - Paluzza - Percotto - Platischis - Pontebba - Pocenia - Pozzuolo del Friuli - Rivignano - Rodda - Pulfero - S. Daniele - S. Giorgio di Nogaro - S. Leonardo degli Slavi - S. Pietro al Natisone - Savogna - Sedegliano - Talmassons - Tarcento - Tarvisio - Tolmezzo - Tricesimo.

Situazione al 31 Ottobre 1926

ATTIVITA'		
Cassa	L.	1,267.637,78
Portafoglio e B. del Tes.	„	35.527.834,13
Effetti all' incasso	„	1.594.715,20
C. C. ant. e riporti	„	7.833.227,58
Titoli (di pr. pr. 14.538.095,78; d. da dep. 3.522.200.)		18.060.295,78
Beni immobili (Sede e Filiali)		645.106,80
Mobilio, Casseforti e Cassette di sicurezza		1.—
Banche corrispondenti		40.144.256,84
Succursali e Agenzie	„	26.933.878,76
Debitori diversi	„	475.572,43
Depositi a cauzione e a custodia	„	15.995.947,62
Totale Attività	L.	148.578.473,92

PASSIVITA'		
Depositi a risparmio e Conti correnti	L.	51.768.181,47
Depositi in Titoli	„	3.522.200,—
Banche corrispondenti	„	44.100.927,67
Succursali e Agenzie	„	27.100.286,90
Fondi per credito agr.	„	1.350.000,—
Creditori diversi	„	648.483,15
Dep. a cauz. e a custodia	„	15.995.947,62
Totale Passività	L.	144.496.026,81

PATRIMONIO SOCIALE		
Capitale	L. 3.000.000,—	
Riserve	„ 619.844,31	3.619.844,31
Rendite da liquidarsi		462.602,80
	L.	148.578.473,92

L'Amministratore delegato Cav. A. RIANI — Il Presidente Cav. FRANCESCO MARTINUZZI — Un Sindaco Cav. GIORGIO BERNARDIS

ULTIMA ORA

I fascisti e la sottoscrizione al Prestito del Littorio

Invece della tessera le cartelle...

ROMA, 23. — L'odierno foglio d'ordini del P. N. F. sotto il titolo: «Invece della tessera», reca:

A una delle federazioni fasciste il segretario generale del partito ha inviato il seguente telegramma: «E' venuta l'ora della rova per i molti filofascisti. Invece della tessera, chiedano qualche centinaio di cartelle del prstito. Le federazioni possono, da questo accenno trarne lo spunto per una direttiva in fatto di iscrizioni che potrebbe generalizzar i nei riguardi di coloro che chiedono oggi l'onore di entrare nelle nostre file. Un atto di fede si può infatti consacrare non solo con la richiesta di una tessera, (equivalente al riconoscente delle ragioni leali del fascismo) ma anche e sopratutto con la ottoscrizione al Prestito del Littorio (equivalente al riconoscimento delle necessità economiche della nazione). I sottoscrittori si renderanno così egualmente benemeriti della Patria e del Fascismo».

Il foglio d'ordini del P. N. F. pubblica:

Il Prestito del Littorio è una nuova prova di volontà e di forza che il fascismo affronta con preciso senso di responsabilità. Il partito sa apprestare in modo tangibile il suo concorso alle iniziative del Governo. Gli organismi federali si sono schierati agli ordini della direzione del partito affrontando tutte le possibilità per una intensa propaganda che darà al Duce la sensazione che il partito, come sempre è all'avanguardia di ogni realizzazione. Ecco degli esempi significativi: Parma ha accolto lo appello del fascismo sottoscrivendo in poche ore della prima giornata oltre 10 milioni. Gli Ufficiali e le camicie nere della legione «Leonessa» di Brescia hanno sottoscritto 100 mila lire. Le cooperative portuarie di Ancona hanno sottoscritto 290 mila lire. Adesioni entusiastiche pervengono da ogni parte d'Italia. Il fascismo è in piedi sulla trincea della battaglia economica pronto a dare la sua opera e la sua passione, affinchè il regime possa essere sempre più potente.

Per la città di Bari

Un'ottima iniziativa fascista

ROMA, 23. — Con il titolo «Per la città di Bari» il foglio d'ordine del P. N. F. reca:

— Nel prossimo consiglio dei ministri sarà portato lo schema di decreto coi quale si stabiliscono le provvidenze a favore della città e della provincia di Bari dolorosamente colpite dall'alluvione del 6 corrente. Esso è stato concordato col Capo del Governo in concerto coi Ministri e Sottosegretari dei LL. PP. delle Finanze, dell'Economia Nazionale e dell'interno e dimostra quale sia la sensibilità ed il fervore che animano l'opera del regime. Il partito segnala inoltre l'iniziativa della «Gazzetta di Puglia» la cui sottoscrizione in pochi giorni ha superato valendosi del concorso e delle iniziative fasciste della provincia il milione di lire.

Ai datori di lavoro

L'intransigenza sindacale

ROMA, 23. — Il foglio d'ordini del P. N. F. sotto il titolo ai datori di lavoro, pubblica:

«Al segretario generale del partito è giunta segnalazione che in talune provincie alcuni datori di lavoro spesse volte inscritti al partito, danno la loro preferenza nell'assumere la mano d'opera a lavoratori non inquadrati nelle Corporazioni Fasciste. Ora, ad evitare che simili episodi debbano verificarsi nel futuro, il segretario generale del partito invita i datori di lavoro, sia di fatica che professionale a dare la loro preferenza e precedenza, nell'assumere i lavoratori, a coloro che si raccolgono nei Sindacati attraverso gli uffici dei patronati nazionali. Alla intransigenza politica e strettamente connessa l'intransigenza sindacale.

Per il successo della nuova tragedia di Pirandello e di "Turandot„

ROMA, 23. — L'odierno foglio d'ordini del P. N. F. sotto il titolo «Genio Italiano» reca: A Zurigo la tragedia «Diana e la Tuda» di Pirandello e a New York «Turandot» di Puccini hanno ottenuto un clamoroso inobliabile successo. Le Camice nere d'Italia ricordino che Puccini fu regolarmente inscritto nel P. N. F. e Pirandello lo è tuttora.

Soppressioni di settimanali

ROMA, 23. — Il foglio d'ordini del P. N. F. ha ratificato i provvedimenti riguardanti le seguenti soppressioni dei settimanali: «Roma e Provincia di Roma»; «Messina Fascista» di Messina.

Scorta d'onore ai gagliardetti

ROMA, 23. — L'odierno foglio d'ordini del P. N. F. sotto il titolo: «Scorta d'onore ai gagliardetti», pubblica:

«Il segretario generale del partito ha stabilito sull'ultimo foglio d'ordini le norme che regolano il saluto ai gagliardetti dei fasci ed ai labari delle legioni. A complemento delle disposizioni già impartite e perchè non sorgano equivoci, il partito stabilisce che d'ora innanzi i gagliardetti fascisti che dovranno essere salutati in occasione di cortei e di manifestazioni, debbono venire riuniti e accompagnati da una scorta d'onore della Milizia agli ordini di un ufficiale. I labari delle legioni sono di per se stessi individuabili.

In tema di cerimonie

Il momento esige preparazioni muta e tenace

ROMA, 23. — Sotto il titolo« In tema di cerimonie» l'odierno foglio d'ordini del P. N. F. pubblica:

Il segretario generale del partito ha annunciato che non parteciperà alle cerimonie indette dal giorno 22 in avanti. Già in altre occasioni il partito ebbe a richiamare i segretari rovinciali perchè avessero a limitare le manifestazioni e le cerimonie troppo frequenti, troppo ricorrenti e troppo domenicali. Bisogna limitare ancora di più le espressioni esteriori della nostra volontà e della nostra potenza di partito.

Non significa una coartazione o una diminuzione dello spirito guerriero del fascismo, poi che tale spirito rimane immutato ed immutabile; i fascisti comprendano che nelle ore dell'ardua fatica o della battaglia che in alza l'abito della «Sagra» non serve; esso deve venire sostituito da una divisa austera. Il fascismo si fa le opere col lavoro silenzioso, preparatore del domani e costruttore di grandezza.

Le Federazioni devono riservare alle grandi date della «Marcia su Roma» e dell'anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento lo spettacolo superbo dello schieramento di tutte le loro forze.

Questo sarà definitivamente stabilito dal prossimo Gran Consiglio.

Il momento esige da tutti preparazione muta e tenace, fiancheggiamento concorde alla battaglia economica ingaggiata dal Governo Fascista, silenzio, silenzio nei ranghi.

I lavori del Direttorio

ROMA, 23. — Sotto il titolo: I lavori del Direttorio - il foglio d'ordini del P. N. F. pubblica: In questi giorni si sono svolti i lavori del Direttorio che ha tenuto anche delle sedute notturne. I lavori si riferiscono all'esame che procede intenso e minuzioso intorno alle varie situazioni provinciali sulle quali verte in questo momento l'attenzione particolare del Partito. Le deliberazioni verranno opportunamente comunicate a mezzo del foglio d'ordini.

Niente congressi di Podestà

ROMA, 23. — Col titolo «Niente congressi di Podestà» il foglio d'ordini del P. N. F. reca: E' a cognizione della segreteria generaledel partito che da taluni è stata presa l'iniziativa di un convegno o congresso di Podestà. E' superfluo rilevare quanto una simile iniziativa, a parte gli scopi che gli iniziatori si proporrebbero sia inopportuna. E' altresì superfluo avvertire che una proposta del genere non potrebbe partire da altri che dal partito, a mezzo della confederazione generale degli enti autarchici. E' fatto quindi divieto a tutti i fascisti di partecipare o secondare comunque l'iniziativa sopra detta.

Il successo del Prestito del Littorio

ROMA, 23. — Le informazioni che giungono al Ministero delle Finanze sull'andamento del prestito del Littorio, non potrebbero essere migliori. Le cifre già sottoscritte di nuovo capitale, e non di conversioni, raggiungono già un ammontare che supera ogni più rosea previsione che si facesse dai competenti. Trattandosi, come è naturale, di cifre che si ingrossano ad ogni ora, non si possono fare precisazioni. Basterà accennare che Roma si avvicina già al mezzo miliardo, mentre una cifra anche superiore segna Milano. L'interesse e il rendimento, che sono le grandi molle di queste operazioni finanziarie, hanno provocato una vera gara dei risparmiatori e tutti hanno acquistato la persuasione che è conveniente non solo sottoscrivere, ma sottoscrivere molto e presto.

Il consiglio dell'Istituto di coltura fascista

ROMA, 23. — Con R. D. 25 ottobre 1926, il consiglio di amministrazione dell'Istituto Nazionale fascista di coltura è stato costituito come appresso: On. prof. Giovanni Gentile senatore del regno, presidente; on. prof avv. Alfredo Rocco, deputato al parlamento, vice presidente. on. Augusto Turati, deputato al parlamento, segretario generale del P. N. F., on. Leandro Arpinati, deputato al parlamento, dott. Giuseppe Bianchini, on. dott. Giuseppe Bottai, deputato al parlamento, prof. Francesco Ercole, on. prof. Baldino Giuliano, deputato al parlamento, on. prof. Silverio Leicht, deputato al parlamento; on. Edmondo Rossoni, deputato al parlamento; on. prof. Gioacchino Volpe, deputato al parlamento; prof. Arnaldo Volpicelli, membri.

Ufficiali di M. V. S. N. al comando degli avanguardisti e Balilla

ROMA, 23. — Con il titolo nei gruppi avanguardisti e Balilla il foglio d'ordini del P. N. F. reca: Il segretario generale, presi gli ordini del Capo del Governo e comandante generale della Milizia, dispone che il comando di tutti i reparti Avanguardisti e Balilla venga assunto da ufficiali della M.V.S.N. che siano nei quadri. La Direzione dei gruppi in attesa delle applicazioni della legge sull'opera nazionale avanguardisti e balilla, resta agli attuali dirigenti. Sono da oggi pertanto abolite tutte le gerarchie militari create dai Comandi provinciali di avanguardisti e balilla. I comandanti di zona della M. V. S. N. prenderanno gli opportuni accordi con i segretari federali per l'applicazione del nuovo ordinamento. Conseguentemente alle disposizioni su riportate si dovranno scegliere fra gli ufficiali della milizia quei fascisti che risultassero più indicati per assumersi la responsabilità dell'educazione morale e fisica degli avanguardisti e dei balilla. Il compito dei nuovi dirigenti dei gruppi giovanili sarà arduo e delicatissimo: imprimere alle giovani menti del fascismo lo spirito battagliero che anima le camicie nere inquadrate nella milizia fascista, sicuro baluardo della rivoluzione.

La vigilanza lungo la frontiera affidata alla Milizia

ROMA, 22. — Allo scopo di raggiungere un'organizzazione più omogenea dei servizi vigilanza lungo la frontiera e di restituire alle funzioni di istituto l'arma dei Reali Carabinieri, il Capo del Governo ha disposto che ai servizi di vigilanza, di vedetta e di posto lungo la linea di frontiera, provvederà la milizia volontaria con arruolamenti con vincoli di ferma determinata.

La direzione dei servizi di polizia alla frontiera continuerà naturalmente a rimanere affidata ai funzionari di P. S.

Il consiglio provinciale di Verona per il Duce

VERONA, 23. — Ieri si è riunito in sessione straordinaria il consiglio provinciale per la prima volta dopo gli ultimi due nefandi attentati contro S. E. il Capo del Governo. Dopo un breve discorso dell'on. Messedaglia è stato deliberato fra grandiose acclamazioni di inviare a S. E. Mussolini un telegramma per esprimere il compiacimento e l'augurio che l'Uomo dato all'Italia da Dio per la sua salvezza, sia conservato ai milioni d'italiani che lo acclamano loro Duce. L'on. Messedaglia ha poi commemorato S. A. R. la principessa Letizia e a nome del Consiglio ha inviato un telegramma al primo aiutante di Campo di S. M. il Re.

L'inquadramento delle cooperative agricole

ROMA, 23. — Tra l'Ente Nazionale della Corporazione e la Confederazione Nazionale Fascista degli agricoltori sono stati definiti gli accordi per l'inquadramento sindacale delle corporazioni agricole. In base a detti accordi si è stabilito che le cooperative di qualsiasi genere formate da agricoltori, debbono aderire alla Confederazione Nazionale Fascista degli agricoltori agli effetti sindacali e per quanto ha attinenza alla loro natura di applicazioni pratiche del principio cooperativo, alla loro assistenza specialmente nei riguardi della legislazione e dei loro interessi generali. La collaborazione tra ente e confederazione, assicurata dalla volontà dei dirigenti e più ancora dallo spirito schiettamente fascista dei due istituti, garantisce alle cooperative degli agricoltori il massimo di protezione.

La magnifica organizzazione dei servizi per l'emigrazione

ROMA, 23. — La commissione parlamentare di vigilanza sul fondo per la emigrazione si è riunita oggi sotto la presidenza dell'on. barone Morpurgo. La commissione ha manifestato il proprio compiacimento per i lusinghieri risultati dell'organizzazione dei servizi italiani dell'emigrazione, che da alcuni stati viene presa ad esempio, rivolgendo un grato pensiero al Capo del Governo per le alte direttive ispirate a vivo interessamento per la sorte dei nostri emigranti. La commissione ha poi preso in esame l'ottima situazione finanziaria del fondo dell'emigrazione ed ha dato parere favorevole alle variazioni da portarsi al bilancio dell'esercizio in corso. Ha altresì autorizzato l'investimento della somma di un milione al Prestito del Littorio.

I moti nel Brasile

Piccoli disordini presto sedati

ROMA, 23. — L'ambasciata del Brasile comunica all'Agenzia Stefani il seguente telegramma ufficiale sugli avvenimenti, che in seguito alle informazioni trasmesse da precedenti telegrammi privati avevano causato molta impressione nella stampa italiana:

«All'avvicinarsi della data dello insediamento del nuovo Governo, ebbero luogo in tre punti della frontiera dello stato di Rio Grande del Sud alcuni disordini, immediatamente repressi dalle autorità locali, ciò che dimostra che avevano ben scarsa importanza e con la maggiore facilità e rapidità tornò la calma ordinaria. Tali incidenti non turbano minimamente la manifestazione di simpatia e di fiducia, con cui il popolo brasiliano in tutta l'estensione del paese, accolse l'insediamento del presidente Washington Luiz.

Lo straripamento dei fiumi

Paesi e campagne allagati

VERONA, 23. — *L'Adige nuovamente in piena ha raggiunto metri 1.70 sopra la guardia Le acque del fiume hanno allagato la borgata di Pestrino Porto S. Pancrazio i cui abitanti, e il bestiame sono stati costretti ad abbandonare le case e le stalle.*

ALESSANDRIA, 23. — *Le nuove abbondanti pioggie di questi giorni hanno fatto straripare il fiume Bormida e Tanaro e il torrente Orba le cui acque hanno inondate le campagne circostanti.*

Gravissimi danni in Toscana

Un paese sommerso

FIRENZE, 23. — Il maltempo continua ad imperversare. La linea Pontassieve Borgo San Lorenzo è ora completamente interrotta. Il ponte tra Lufina e Contea è stato asportato dalla piena.

Dalle stazioni oltre Contea i viaggiatori giungono per la linea Faentina. Verso Campi la piena continua ad accrescere sensibilmente. Copallo, distante un chilometro da Campi è quasi sommersa fino ai primi piani. Le truppe a mezzo di imbarcazioni provvedono al vettovagliamento per le popolazioni dei paesi inondati ed il salvataggio degli abitanti delle case pericolanti.

I CAMBI

QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 23. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi d'apertura) Francia 85 — Londra 115.75 — New York 23.80 — Svizzera 460 — Belgio 64.

L'ex Kaiser gravemente ammalato

AMSTERDAM, 23. — *I giornali scrivono che a Doorn si annuncia che l'ex Kaiser che era stato colpito la settimana scorsa da un leggero raffreddore dopo una passeggiata, è ricaduto ammalato. Il suo medico curante rifiuta di dare informazioni sul carattere della malattia. L'ex Kaiser non può muoversi che con grande sofferenza Si aggiunge che benchè non vi sia pericolo immediato la principessa Hermine è molto inquieta.*

I milioni della Federazione marinara

Il cap. Giulietti arrestato

ROMA, 22. — Nel corso delle indagini che l'autorità di P. S. va esperendo per il ricupero dei milioni della disciolta Federazione Marinara e per l'accertamento delle relative responsabilità per la sottrazione e l'occultamento dei milioni stessi, si è appalesata la necessità di procedere all'arresto del noto ex Capitano Giulietti e di altri. Tale arresto è stato operato da alcuni giorni.

I tedeschi vogliono portare davanti i Tribunali la colpabilità della guerra

BERLINO, 23. — Nella seduta di domani al Reichstag, durante la quale sarà iniziata la discussione della politica estera del Reich, tutti i partiti borghesi presenteranno una mozione che invita il governo del Reich ad esaminare fino a quale punto gli statuti della società delle nazioni e del tribunale permanente internazionale offrano possibilità di portare dinanzi a quel tribunale la questione della colpabilità della guerra.

Ultime di Provincia

Utili riunioni

A VALVOLCIANA

Presenti il comandante la stazione dei RR. Carabinieri di San Pietro di Gorizia, su invito della Sezione del P.N.F. di Valvolciana, fu tenuta una riunione fra i Podestà dei comuni di Ranziano, Villa Montevecchio, Vertoiba e S. Pietro di Gorizia signori Vittorio Graziani, Giuseppe Ceschia, dei membri del Direttorio signori Ulisse Marsani, Pietro Candignota, e Alfredo Stepancic per lo studio e l'attuazione di problemi di carattere locale, che furono completamente trattati e risolti. Seguì poi una riunione fra Podestà, Direttorio e circa 30 maestri dei comuni di Ranziano, Gradiscutta, Villa Montevecchio, Vertoiba e S. Pietro di Gorizia per l'organizzazione giovanile, che sarà subito iniziata e nel più breve tempo condotta a termine.

Più tardi poi, con l'intervento di circa 50 commestibilisti, fu discussa la riduzione del costo della vita in relazione alla continua rivalutazione della lira. Col pieno gradimento dei commercianti furono apportate notevoli riduzioni su tutti i generi di consumo e fu stabilito inoltre che essi signori commercianti avrebbero applicati settimanalmente i prezzi portati dal bollettino dell'Associazione intercircondariale fascista fra commercianti del Goriziano per la vendita dei generi al minuto.

A TOMADIO

Nella grande sala della trattoria Skerl, con l'intervento di oltre 400 agricoltori allogeni, fu tenuta qui un'adunanza per costituire il Sindacato fascista degli agricoltori. Vi erano presenti il segretario politico di zona ten. Emilio Grazioli, il dott. Clause reggente la Cattedra Ambulante di Agricoltura del circondario, il commissario pref. prof. rag. Caso, il parroco don Chiuder, il segretario politico di Duttogliano. Parlarono applauditi il ten. Grazioli, il prof. rag. Caso e il maestro Comina, illustrando le finalità ed i compiti del Fascismo, della Milizia e del Sindacalismo fascista. Risultato: 150 iscrizioni al Partito ed oltre 400 ai Sindacati. Il Comitato per l'organizzazione del Sindacato agricolo riuscì composto dei signori: Kosovel, Turk, Goriup e Uekmar.

PORDENONE

Al Prestito del Littorio

Il nostro Comune ha sottoscritto per lire 250 mila.

Il lavoro al Municipio

I lavori di miglioramento del Palazzo Comunale, già deliberati dalla precedente amministrazione Cattaneo avranno inizio prestissimo. Il Commissario generale Miani, ne ha indetto la licitazione privata. Il preventivo di questi lavori è calcolato in lire 400 mila. Vedremo quale ditta farà la migliore offerta.

Serenissima

La società «Serenissima», ieri sera si riunì nella propria sede, alla «Ferrata» pel primo banchetto dell'esercizio 1926-27; dove il trattore sig. Angelo Boscariol li servì col solito impegno. Passati alle nomine, furono riconfermati gli uscenti. Il sig. Tomadini, rieletto presidente, ringraziò per la novella prova di fiducia e quindi espose il programma per il nuovo anno.

S. GIOVANNI DI MANZANO

A beneficio del Patronato

Ieri sera al Teatro Zorutti ebbe luogo la seconda rappresentazione straordinaria di beneficienza promossa dal Patronato Scolastico locale.

La felice esumazione della vecchia ma sempre graziosa operetta del Morandi «Il Mercato di Malmantile» provocò gli applausi entusiastici anche a scena aperta e le replicate richieste di «bis» da parte del numerosissimo pubblico che addirittura gremiva la bella Sala Braida.

Gli artisti melodrammatici — la maggior parte dei quali era alle prime armi — furono veramente superiori ad ogni elogio.

Le signorine Maria Teresa Nerli e Dorina Piccoli meravigliarono ed entusiasmarono per l'estensione ed intonazione della voce non tanto facile a trovarsi in semplici dilettanti.

Di Gino Gerevini ormai noto «lippis et tonsoribus» l'anima della filodrammatica del Dopolavoro di Cormons, non diciamo altro che fu un perfetto ciarlatano d'antico stampo. Francesco Zarnetig fu un Cecco esilarantissimo. Giovanni Gobet, un governatore veramente eroicomico. La signorina Maria Braida una correttissima «Marchesa Giacinta» e Vincenzo Tambozzo un buon «Conte della Rocca». Mario Zanini fu un efficacissimo Gasperone. I cori furono straordinari: la disposizione innata per la musica che ogni friulano possiede, sapientemente educata dall'ottimo maestro signor G. B. Piccoli fece veri miracoli: le graziose figliuole e i simpatici giovanetti furono subbissati di applausi.

Tutta l'operetta fu magistralmente accompagnata al piano dallo stesso maestro signor G. B. Piccoli a cui effettivamente si deve il grande successo vocale della compagnia.

Prima dell'operetta, il dott. Guido Nerli tenne un'applaudita conferenza di propaganda scientifica descrivendo brillantemente la «giornata igienica» di chi vuol mantenersi sano. Una splendida film — l'igiene della casa — gentilmente favorita dal Consorzio antitubercolare della provincia — illustrò con evidente efficacia la bella conferenza.

Domenica prossima, 28, terza rappresentazione straordinaria promossa dal Patronato Scolastico: la Filodrammatica del Dopolavoro di Cormons rappresenterà: «Piccina», 3 atti di D. Niccodemi.

X.

DOMENICO DEL BIANCO diret. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine